

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail: honeyrn2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



MARTEDÌ 03 GIUGNO

DALLE ORE 08.00 ALLE ORE 9.00 SI
RICEVONO LE ULTIME ISCRIZIONI PER IL
CENTRO ESTIVO DEI BAMBINI PRESSO LA
SCUOLA PER L'INFANZIA SAN GIUSEPPE.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AL SANTO

Mercoledì 4 giugno 2014

alle 18.00 la messa presieduta dal Vescovo



Il prossimo 4 giugno la nostra diocesi vivrà il tradizionale pellegrinaggio alla basilica di Sant'Antonio a Padova, in occasione della Tredicina di Sant'Antonio e della festa del 13 giugno. La celebrazione della Messa è prevista alle ore 18.00 ma i fedeli potranno giungere in basilica per tempo, accostandosi al **sacramento della Riconciliazione** a partire dalle ore 16.00. Alle 17.00 ci sarà la **preghiera del Rosario**, cui seguirà la recita della Tredicina a Sant'Antonio; alle 18.00, poi, la messa concelebrata da tutti i presbiteri presenti.

**PER PARTECIPARE RIVOLGERSI IN
CANONICA A SS. VITO E MODESTO.**



Battesimo e vita cristiana

Assemblea diocesana

Mercoledì 11 giugno 2014
Ore 20.30
Tempio di S. Nicolò (Tv)

Preghiera iniziale

INTERVENTO DI MONS. GIUSEPPE LAITI
"Per risorgere con Lui.
Il battesimo sorgente di vita buona"

INTERVENTO DEL VESCOVO:
Riflessione sul cammino pastorale
dell'anno 2013-2014

Comunicazione
Itinerario di formazione
per accompagnatori battesimali

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli At 1,1-11

Negli Atti degli Apostoli Luca presenta i due personaggi principali del brano: gli apostoli e Gesù. La scena della dipartita di Gesù è descritta attraverso simboli: la situazione nuova del Risorto può essere espressa solo attraverso immagini che indicano e orientano verso un superamento della condizione umana.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini Ef 1,17-23

Lo Spirito Santo, per la lettera agli Efesini, è colui che conduce il discepolo alla pienezza della vita di fede, all'autentica intimità con Dio. La condizione definitiva può essere conosciuta solo attraverso un'illuminazione dall'alto in quanto è parte del progetto che Dio ha sull'umanità. Tale mistero è rivelato nella risurrezione ed esaltazione di Gesù. L'opera sua continua: egli domina l'universo e la sua gloria si manifesta attraverso la Chiesa.

VANGELO

Gli ultimi versetti del Vangelo di Matteo descrivono una solenne apparizione di Gesù avvenuta in Galilea. Qui ha inaugurato il suo ministero e qui ora affida agli Undici la missione universale.

È strutturata su dati tipici dei racconti di vocazione: la presentazione del Cristo (Signore di ogni potere che abbraccia con la sua sovranità cielo e terra), la missione (rendere discepoli tutti i popoli attraverso il battesimo, l'annuncio e la catechesi di tutto ciò che lui ha comandato) e la promessa della presenza (Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo: Cristo ora è presente là dove due o tre sono riuniti nel suo nome).

Dal vangelo di Matteo Mt 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

COMMENTO ALLA PAROLA

ASCENDERE (ENTRARE) ALLA COMUNIONE TRINITARIA.

L'Ascensione che oggi celebriamo non dice la dipartita di Gesù, quasi una specie di allontanamento da noi e dalla storia, sia pure nello splendore della scenografia celeste. In realtà l'ascensione è il modo nuovo con cui Gesù si rende presente nella storia degli uomini. In questa sottolineatura concordano anche due grandi santi che così hanno scritto:

“Proprio allora il Figlio dell’uomo si diede a conoscere nella maniera più sublime e più santa come Figlio di Dio, quando rientrò nella gloria della maestà del Padre e cominciò in modo ineffabile a farsi più presente per la sua divinità, lui che nella sua umanità visibile, si era fatto più distante da noi”.

S. Leone Magno

“Il nostro Dio Gesù Cristo, ora che è tornato al Padre, si manifesta di più.” S. Ignazio di Antiochia

L’evangelista Matteo, con grande abilità, (nel suo racconto non dice dell’ascensione ma di un “luogo di appuntamento” che noi potremmo così identificare grazie al racconto di Luca in Atti I,1-11) ci conduce ad intuire, non tanto verità spazio-temporali, ma teologiche.

Infatti non ci dice il nome del monte dove Gesù Risorto e i discepoli si incontrano (è un luogo teologico), ma con passaggi essenziali ci descrive “il luogo storico” della comunità cristiana a cui sta scrivendo: spesso invitata alla fedeltà negli appuntamenti con il Risorto, adorante, dubitante, missionaria, impegnata ad osservare il comandamento dell’amore.

Essendo le ultime parole che Gesù risorto dice ai discepoli nel vangelo di Matteo possiamo quindi far coincidere la conclusione della sua opera con l’ascensione al cielo di Gesù. Conferma che troviamo, appunto, all’inizio degli Atti.

Domenica scorsa l’evangelista Giovanni ci ha fatto intuire che, con il dono dello Spirito, la comunità cristiana viene inserita nella vita trinitaria e quindi oltre a restare in comunione con Cristo, attraverso di Lui entra in comunione anche con il Padre.

Ora il luogo di “appuntamento” primo e definitivo con Gesù Risorto che “tornando al Padre” estende la comunione trinitaria ai suoi amici è anche l’incipit della Comunità Cristiana che sarà confermata nella Pentecoste: l’Eucaristia.

Possiamo trovare una simbologia degna di esprimere questo mistero che oggi ci viene annunciato nella tradizione iconografica orientale e precisamente nell’icona della SS. Trinità di Andrej Rublëv.

Le tre persone della Trinità, raffigurate da tre angeli, siedono sulla “mensa”

eucaristica. La mensa eucaristica ha davanti un’apertura rettangolare che funge da invito ad entrare in questa “comunione”.



Le indicazioni per la nostra vita di cristiani non sono difficili da ricavare: la domenica è il giorno nel quale il Signore Risorto ci dà appuntamento per “farci ascendere” (entrare), in quanto suo Corpo Mistico, attraverso l’eucarestia, nella comunione trinitaria.

Ora possiamo dare anche un “nome” geografico a quel “monte” sul quale il Signore ci da appuntamento per “ascendere” con lui nella Trinità.

ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA 2014



Le iscrizioni ai Campi Scuola sono state fissate con le seguenti DATE E ORARI presso la sede di Pian di Coltura (ex sede scout):

Giovedì 05 Giugno ore 17.00 per la **QUARTA ELEMENTARE**

Giovedì 12 Giugno ore 17.00 per la **QUINTA ELEMENTARE**

Giovedì 19 Giugno ore 17.00 per le **PRIMA/SECONDA/TERZA MEDIA**

Giovedì 26 Giugno ore 17.00 per **TUTTE LE CLASSI**

LA “PRE – ISCRIZIONE” EFFETTUATA, PER FAVORIRE IL COMITATO DI GESTIONE E LA COMMISSIONE CAMPI IN ORDINE ALLA LOGISTICA, DOMENICA 04 MAGGIO IN SEDE DI PRESENTAZIONE DEI CAMPI SCUOLA **NON DARÀ ALCUN DIRITTO DI PARTECIPAZIONE SE NON VIENE CONFERMATO** NELLE DATE QUI SOPRA RIPORTATE O ENTRO QUELLE QUI

SOTTO SEGNALATE:

ENTRO IL 12 GIUGNO:

TERZA ELEMENTARE

ENTRO IL 19 GIUGNO:

QUARTA ELEMENTARE

ENTRO IL 26 GIUGNO:

QUINTA ELEMENTARE

ENTRO IL 03 LUGLIO:

PRIMA/SECONDA/TERZA MEDIA

IL CONTRIBUTO SPESE PER I CAMPI SCUOLA 2014 (VITTO, ALLOGGIO, VIAGGI) RESTA INVARIATO AD € 150,00. PER IL SECONDO FIGLIO ISCRITTO SI RIDUCE AD € 100,00.

ALL’ISCRIZIONE € 50,00, SALDO PRIMA DELLA PARTENZA.

PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE SI RIVOLGA DIRETTAMENTE AL PARROCO. SARÀ GARANTITA ASSOLUTA RISERVATEZZA.



ESORTAZIONE APOSTOLICA

EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE CONSACRATE E AI FEDELI LAICI SULL’ ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

CAPITOLO SECONDO

NELLA CRISIDELL’IMPEGNO COMUNITARIO

I. ALCUNE SFIDE CULTURALI (...)

77. Ciononostante, come figli di questa epoca, tutti siamo in qualche modo sotto l’influsso della cultura attuale globalizzata, che, pur presentandoci valori e nuove possibilità, può anche limitarci, condizionarci e persino farci ammalare. Riconosco che abbiamo bisogno di creare spazi adatti a motivare e risanare gli operatori pastorali, « luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali ». **Al tempo stesso, desidero richiamare l’attenzione su alcune tentazioni che specialmente oggi colpiscono gli operatori pastorali.**

SI ALLA SFIDA DI UNA SPIRITUALITÀ MISSIONARIA

78. Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l’incontro con gli altri, l’impegno nel mondo, la passione per l’evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori

di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro.

79. La cultura mediatica e qualche ambiente intellettuale a volte trasmettono una marcata sfiducia nei confronti del messaggio della Chiesa, e un certo disincanto. Come conseguenza, molti operatori pastorali, benché preghino, sviluppano una sorta di **complesso di inferiorità**, che li conduce a relativizzare o ad occultare la loro identità cristiana e le loro convinzioni. Si produce allora un circolo vizioso, perché così non sono felici di quello che sono e di quello che fanno, non si sentono identificati con la missione evangelizzatrice, e questo indebolisce l'impegno. **Finiscono per soffocare la gioia della missione in una specie di ossessione per essere come tutti gli altri e per avere quello che gli altri possiedono.** In questo modo il compito dell'evangelizzazione diventa forzato e si dedicano ad esso pochi sforzi e un tempo molto limitato.

80. Si sviluppa negli operatori pastorali, al di là dello stile spirituale o della peculiare linea di pensiero che possono avere, **un relativismo ancora più pericoloso di quello dottrinale.** Ha a che fare con le scelte più profonde e sincere che determinano una forma di vita. Questo relativismo pratico consiste nell'agire come se Dio non esistesse, decidere come se i poveri non esistessero, sognare come gli altri non esistessero, lavorare come se quanti non hanno ricevuto l'annuncio non esistessero. È degno di nota il fatto che, persino chi apparentemente dispone di solide convinzioni dottrinali e spirituali, **spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche**, o a spazi di potere e di gloria umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione. **Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!**

NO ALL'ACCIDIA EGOISTA

81. Quando abbiamo più bisogno di un dinamismo missionario che porti sale e luce al mondo, molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di **fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero.** Oggi, per esempio, è diventato molto difficile trovare catechisti preparati per le parrocchie e che perseverino nel

loro compito per diversi anni. **Ma qualcosa di simile accade con i sacerdoti, che si preoccupano con ossessione del loro tempo personale.** Questo si deve frequentemente al fatto che le persone sentono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia, come se un compito di evangelizzazione fosse un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all'amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi. **Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione e rimangono avvolti in un'accidia paralizzante.**

82. Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata. Questa accidia pastorale può avere diverse origini. Alcuni vi cadono perché portano avanti progetti irrealizzabili e non vivono volentieri quello che con tranquillità potrebbero fare. Altri, perché non accettano la difficile evoluzione dei processi e vogliono che tutto cada dal cielo. Altri, perché si attaccano ad alcuni progetti o a sogni di successo coltivati dalla loro vanità. Altri, per aver perso il contatto reale con la gente, in una spersonalizzazione della pastorale che porta a prestare maggiore attenzione all'organizzazione che alle persone, così che li entusiasma più la "tabella di marcia" che la marcia stessa. Altri cadono nell'accidia perché non sanno aspettare, vogliono dominare il ritmo della vita. **L'ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che gli operatori pastorali non tollerino facilmente il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce.**

83. Così prende forma la più grande minaccia, che « è il **grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità** ». **Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo.** Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante

tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come « il più prezioso degli elisir del demonio ». Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine si lasciano affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico. Per tutto ciò mi permetto di insistere: **non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!**

NO AL PESSIMISMO STERILE

84. La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere [cfr *Gv* 16,22]. I mali del nostro mondo — e quelli della Chiesa — non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che « dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia » (*Rm* 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania. A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, anche se proviamo dolore per le miserie della nostra epoca e siamo lontani da ingenui ottimismo, il maggiore realismo non deve significare minore fiducia nello Spirito né minore generosità. In questo senso, possiamo tornare ad ascoltare le parole del beato Giovanni XXIII in quella memorabile giornata dell'11 ottobre 1962: « Non senza offesa per le Nostre orecchie, ci vengono riferite le voci di alcuni che, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai [...] A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da **codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo.** Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa ».

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA
SABATO 31	18.30	✘ Corinna ✘ Bruno Zorzetto ✘ Giuseppe Niero ✘ Elda e Lino ✘ Enrico Niero	✘ Angela e Guido ✘ Fam. Da Lio Giulio ✘ Giustiniano ✘ Anna Massa ✘
DOMENICA 01 GIUGNO 2014 	8.30	✘ Fam. Zancanella	✘
	10.00	✘ Mario Stevanato ✘ Giuseppe e Maria ✘ Antonio Giuseppina Gina	✘ Riccardo Paroni ✘ Fam. Cellini ✘ Valentina
	10.15	50° MATRIMONIO LINO DE GOBBI E ANNA BERTOLDO	
	Crea	✘ Iolanda e Giuseppe Sboggio	✘ Pietro De Gobbi Ugo Bertoldo
	11.15	✘ Romilda	✘
		✘ Carmela e Flavia F. Gobbo ✘ Bernardino Placa (1°)	Favaretto ✘ Fam. Masiero
	18.30	✘ Mario Bessega Rosa Bolzonella	Italo e Fam. Ilario Donà
ASCENSIONE DEL SIGNORE	18.30	✘ Walter	✘ Luigina (1°)
		✘	✘
		✘	✘
MARTEDÌ 03 SS CARLO LWANGA E C	18.30	✘ Ilario Martignon (1°)	✘
MERCOLEDÌ 04	18.30	25° MATRIMONIO DANIELE VERSURO E VALLI MAGGIO	
		✘ Michele Bortoletti, Ines ✘ Teresa Gino Mario	Attilio e Guerrina ✘ Giacinto
	18.30	✘ Giuseppe Manente (17°)	✘
GIOVEDÌ 05 S. BONIFACIO		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
VENERDÌ 06	18.30	✘ Roberto	✘ Igino Corò e Maria Dinato
		✘	✘
		✘	✘
SABATO 07	18.30	✘ Girolamo Rubino (nel compl)	✘
		✘	✘
		✘	✘
DOMENICA 08 GIUGNO 2014 	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto	✘ Giuseppe e Valeria
		✘	✘
	10.00	✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
	10.15	✘ Palma Maria Scantamburlo	✘ Aldo Caramello e nonni
	Crea	✘ Pietro, Luigi e genitori	✘
11.15	BATTESIMO DI LEONARDO E RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI OPERATORI CARITAS 50° DI MATRIMONIO DI ODINO FARAON E NILVA VICELLI PRESENTI ASSOCIAZIONE CARABINIERI NEL 200° ANNIVERSARIO ARMA		
PENTECOSTE	18.30	✘ Lucio Gaetano Lino	✘
		✘	✘
GIUGNO 2014			
MERCOLEDÌ 11/06	20.30	ASSEMBLEA DIOCESANA PRESIEDUTA DAL VESCOVO – S. NICOLÒ – TREVISO – CHIUSURA ANNO PASTORALE	
VENERDÌ 13/06	18.30	SANTA MESSA PER LA MEMORIA DI S. ANTONIO DA PADOVA ALLA FOSSA (PRESSO FAMIGLIA NORBIATO)	
	20.00	SANTA MESSA PER LA MEMORIA DI S. ANTONIO DA PADOVA IN VIA CAPITANIO (DA CONFERMARE!)	
GIOVEDÌ 12/06	17.00	ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA PER LA QUINTA ELEMENTARE (SEDE PIAN DI COLTURA) – FINO ALLE 18.30	
DOMENICA 15/06	10.00	S. MESSA E AVVIO UFFICIALE DEL GREST 2014 (SONO INVITATI TUTTI I RAGAZZI ISCRITTI)	
DOMENICA 22/06	10.15	A CREA BATTESIMO DI NICOLE E ANITA	
DOMENICA 29/06	11.15	A S. BERTILLA BATTESIMO DI EMMA, GEMMA, ANDREA	
GIOVEDÌ 19/06	17.00	ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA PER PRIMA SECONDA TERZA MEDIA (SEDE PIAN DI COLTURA) – FINO ALLE 18.30	
GIOVEDÌ 26/06	17.00	ISCRIZIONI CAMPI SCUOLA PER TUTTI (SEDE PIAN DI COLTURA) – FINO ALLE 18.30	



MARTEDÌ 03 GIUGNO
DALLE ORE 08.00 ALLE ORE 9.00 SI RICEVONO LE **ULTIME ISCRIZIONI** PER IL CENTRO ESTIVO DEI BAMBINI PRESSO LA SCUOLA PER L'INFANZIA SAN GIUSEPPE.

17.00 **ISCRIZIONE CAMPI IV ELEM**
20.45 **COMITATO DI G. PIAN DI COLTURA**
INVITATI TUTTI I VOLONTARI DEI GRUPPI DI GESTIONE DEI CAMPI SCUOLA (SALONE ORAT)
20.45 **INC. GENITORI PRIMA SUP**
CAMPO ESTIVO (CENTRO DON LINO)

